

Sanatoria per 300mila lavoratori stranieri

La Cgil lancia la campagna contro il lavoro nero
Epifani: dal governo vogliamo subito un segnale forte

di Felicia Masocco / Roma

TRA 16 e 18 PUNTI DI PIL cioè tra i 172 e i 182 miliardi di euro solo nel 2005: più 0,9% sul 2004, più 10 miliardi. Quanti ne basterebbero per abbattere di 5 punti il costo del lavoro. Tanto è stimata l'economia «al nero», molto più dinamica di quella regolare che l'anno scorso ha segnato + 0,1%. La cifra è

tra quelle elaborate dalla Cgil che contro «il nero» ha deciso di dar battaglia schierando «il rosso», tutta l'organizzazione, le categorie, i territori. Almeno fino ad ottobre saranno cinque mesi di battage pubblicitario, di monitoraggio, di presa di contatto con una realtà che tende a sfuggire. E che sempre l'anno scorso ha contato quasi sei milioni di posizioni lavorative irregolari parziali o totali (5 milioni 982mila) 286 mila in più (il 4%) di quante erano nel 2004. Il sindacato di Corso d'Italia intende far pressing sul nuovo governo, il sommerso deve essere contrastato, sono troppi i danni portati al fisco, alle casse previdenziali e a quelle assicurative. Per non parlare di loro, i diretti interessati che si ritrovano senza alcuna copertura, condannati all'insicurezza. Se immigrati, poi, (una buona fetta del sommerso) rischiano anche di essere espulsi. Così tra

le proposte Cgil spicca la concessione di permesso di soggiorno automatico per i lavoratori non comunitari che denunciano la lavorare in nero. Il governo potrebbe partire da una sanatoria per quei 300 mila lavoratori che non sono rientrati nei «flussi» di quest'anno: si tratta di uomini e donne che hanno già un'occupazione e datori di lavoro disponibili a metterli in regola. «Sanarli» significherebbe far emergere il 5% del lavoro nero con beneficio anche per l'erario e per il mercato del lavoro. A proposito di mercato: «È aumentato il lavoro nero e il sommerso ed è cresciuta la precarietà del lavoro», fa notare Guglielmo Epifani. A riprova che l'assunto «meglio precario che nero» su cui si basa la legge 30, si è mostrato del tutto infondato. «Quella dell'economia sommersa è una sfida che lanciamo al prossimo governo che dovrà dare segnali forti già nella prossima Finanziaria», ha detto il leader della Cgil per il quale per combattere il sommerso «ci vuole la repressione ma anche un sistema di incentivi per le imprese e i lavoratori che vogliono uscire dall'irregolarità». Per Epifani inoltre, se si vogliono creare più occasioni di lavoro per i migranti, è necessario «cam-

GLOBALIZZAZIONE

Arrivano in Italia le due ruote cinesi
Costano poco più di mille euro

Non si ferma l'avanzata della Cina in Italia nel settore dei mezzi di trasporto: dopo le prime auto annunciate, ma ancora in attesa di omologazione per essere immatricolate e messi su strada, cominciano a farsi largo quelli a due ruote. Per ora ne circola solo qualche migliaio, ma l'exploit ottenuto in Grecia, dove hanno conquistato il secondo posto nelle classifiche di mercato dietro solo alla Honda, comincia a far riflettere. Ultima casa cinese in ordine di tempo a portare nel nostro paese uno scooter è il colosso Xingyue group che propone i propri veicoli a prezzi variabili tra i 990 ai 1.590 euro a seconda della cilindrata. Non avranno la qualità di una Bmw o di una Honda, ma, una volta omologati, sul fronte della sicurezza non presentano problemi. Sempre a proposito di scooter a basso prezzo, va ricordato che non sono solo però le case cinesi a lanciarsi sul mercato, ma anche quelle europee come la Peugeot con il due ruote *low-cost* denominato Ludix, venduto a circa 900 euro.

biare, modificare la legge Bossi-Fini». La sfida è anche per le imprese «a parole sempre d'accordo - ha spiegato il segretario confederale Fulvio Fammoni - ma all'atto concreto molto meno disponibili». I fronti su cui agire sono diversi. Quello della repressione è uno: per capire il depotenziamento operato dal governo Berlusconi basti pensare che la settimana scorsa i servizi ispettivi hanno manifestato perché non hanno i soldi per pagare la benzina per le trasferte. Per la Cgil le atti-

vità di ispezione vanno potenziate e il sistema delle sanzioni razionalizzato. Insomma, dopo i condoni a è ora di dare un messaggio di «legalità». Per contro, vanno incentivati le imprese e i lavoratori che vogliono uscire dall'irregolarità. Si propongono nuove norme per gli appalti, tra cui quella che le imprese che appaltano restano fiscalmente responsabili dell'intera filiera produttiva, e «indici di congruità», sul modello degli studi di settore per la lotta all'evasione fiscale. Si

tratta di verificare le reali dimensioni delle imprese, definendo opportuni indici che stabiliscano il rapporto «congruo» tra servizi e beni prodotti e lavoratori da impiegare nell'impresa. Spot radiofonici, inserzioni sulla free press, affissioni nelle stazioni, sugli autobus, sui treni: la campagna della Cgil parlerà quattro lingue. Poliglotta anche il sito www.nolavoronero.it con il numero verde 848.854388 a cui rivolgersi per tutte le informazioni.



Il manifesto della Cgil, contro il lavoro nero

RASSEGNA

Cinema e lavoro a Terni

di Gabriella Gallozzi / Roma

Le nuove povertà, lo sfruttamento, le organizzazioni sindacali dei nuovi mestieri. E tutto, ovviamente, raccontato attraverso quella grande lente di ingrandimento che è il cinema. È la quarta edizione di Cinema & è lavoro, il festival in corso a Terni dall'8 al 14 maggio, completamente dedicato, come spiega il titolo, all'universo lavorativo. «Un mondo», dice il nuovo direttore del festival Steve Della Casa, «che sta molto cambiando, anche in peggio. Oggi, purtroppo, non c'è più un lavoro ma tanti lavori. Così come per il cinema diventato molto settoriale, quello d'essai, per bambini...». Ecco, allora, una ricca panoramica sui cambiamenti. In concorso sei lungometraggi provenienti da tutto il mondo, come *Whisky*, per esempio, film uruguayano sui lavoratori di una malandata fabbrica di calzini (in uscita nelle nostre sale il 12 maggio doppiato da Mita Medici), o l'inglese *Kinky Boots* su giovane erede di una fabbrica di scarpe sull'orlo del fallimento. Tante, tantissime, poi, le storie portate al festival dalla sezione documentari. Ecco dagli Usa *Live Nude Girls Unite!* che ci parla del primo sindacato delle spogliarelliste. *Porca Miseria* del torinese Armando Ceste che illustra il dramma delle nuove povertà. O ancora *Workingman's Death* dell'austriaco Michael Glawogger - già passato al festival di Venezia - allucinante viaggio tra i nuovi schiavi di questo secolo, operai invisibili che vivono utilizzando gli «scarti» della moribonda civiltà industriale. Chiude il cartellone una giornata dedicata ai cent'anni della Cgil: *Scioperi* di Mimmo Calopresti, montaggio ironico sul cinema dedicato al lavoro; *Cent'anni della nostra storia* di Pannone e Puccioni su un secolo di sindacato e, ancora, venti cortometraggi di giovani autori sul lavoro.

UniStore il negozio online de l'Unità

basta un click
per comprare
i libri, i cd, i dvd
e le videocassette
de l'Unità

www.unita.it/store

per informazioni

tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00)

fax 0266505712 store@unita.it

